

/ Molto ill^{re} Sig^r fratello. La causa per la quale io non verrò costà, non è per le nozze, perche già siamo chiariti che non c'è pericolo, havendo il Gran Duca fattoci sapere il parentato, ma non invitato; et così gli si è risposto con lettere congratulatorie.

5 Il card. Sforza ed il card. Montalto sono invitati et anderanno. La causa principale mia di non venire costà è il non haver denari et non voler far debito; perche ho fatto bene il conto et non si può fare spesa nuova senza far debito. Si aggiogne che V.S. dice che non si può venir prima delli otto ò dieci d'ottobre, et questo è
10 dire che non veniamo, perche, dovendo io per necessità esser' à Roma prima di Ogni Santi, quando il Papa torna da Frascati et finiscano le vacanze, se io venisse alli dieci d'ottobre, non potrei fermarmi quindici giorni, nel qual tempo non potrei fare la metà delle cose che pensavo di fare, et harei buttato almeno trecento
15 scudi. Quando V.S. haveva voglia che io venisse, scrisse che il primo di settembre bisognava dare le mosse; sì che, per quanto vedo, ne io posso venire per mancamento di denari, ne lei si cura che io venga, forse perche la casa non è in ordine; et così io predis-
si alcuni mesi sono che la fabrica impedirebbe la venuta.

20 Fidanza Cini mi scrive l'inclusa, doppo havergli io più volte scritto che non posso aiutarlo. Hora mi pare di essere obligato à non abbandonarlo; però desidero che V.S. lo chiami et veda in che consiste la sua estrema necessità et che cosa gli potrei dare; et se anco gli paresse di dargli qualche soma di grano, mi avisi quel-
25 lo che gl'ha dato, che subito lo rendarò in denari.

Ho grande invidia alla sua figliolina, che è andata in paradiso, perche molto maggior cosa è entrare in vita eterna et partecipare il regno di Dio che esser cardinale ne papa; et Dio sa dove noi andremo, doppo tante fatiche et stenti. Saluto tutti di casa.

30 Di Roma li 22 di agosto 1608.

fratello aff^{mo} di V.S.

etc.